



"FATE QUELLO CHE VI DIRA'" (Gv. 2,5).

Il miracolo che Gesù ha compiuto alle nozze di Cana (un villaggio a circa 13 Km a Nord di Nazaret) è stato uno dei primi "segni" visibili dell'Amore, profondo e misterioso, che da sempre ha per noi.
- Sei giare di pietra, riempite con ottanta o cento litri di acqua, sull'istante Gesù le trasformò in giare traboccanti di vino prelibato.

* La persona che ha chiesto e ottenuto il miracolo è **Maria**. E' Lei la "donna" attenta, riflessiva e vigile che si è resa conto del disagio che si stava creando in quella famiglia per la mancanza di vino. E' Maria che, con la dolcezza e la fermezza propria di una sposa e madre, disse al Figlio: **"Non hanno più**

vino". La risposta di Gesù, apparentemente piuttosto distaccata e autoritaria, fu di fatto un modo per far comprendere ai presenti che nella vita possiamo anche chiedere delle grazie particolari al Padre, ma per tutti è indispensabile e fondamentale l'**obbedienza** alla Sua volontà.

- Maria non ha fatto nessun commento alla risposta del Figlio, neppure ha voluto insistere su tale richiesta, anzi per prima si sottopose all'obbedienza ed invitò ad obbedire dicendo: **"Fate quello che vi dirà"**.

"Queste parole di Maria racchiudono una lezione di somma perfezione, perchè ubbidire a Gesù equivale a praticare tutte le virtù".

* Su un commentario del Vangelo si legge: "La Vergine fu il santuario più degno che la mano di Dio potesse preparare al Figlio che veniva sulla terra.

Maria è stata inondata da Dio di grazie senza misura e senza proporzioni.

Alle nozze di Cana Maria, con la calma solenne di chi è sicuro di quello che fa, si limitò a dire ai servi: **"Fate quello che vi dirà"...**!

La missione di Maria non è di darci ella stessa quello che chiediamo, ma di ottenercelo. In questo modo noi siamo amati e soccorsi da due Cuori insieme: il sacratissimo Cuore di Gesù e l'amabile Cuore di Maria".

* Personalmente non ci dobbiamo illudere di poter ottenere qualcosa dal Signore, senza ascoltare il suggerimento di sua Madre.

Se nel nostro cuore, che si può considerare come una "fragile anfora di acqua insipida", vogliamo che avvenga il miracolo di un profondo cambiamento, se vogliamo che la nostra "povertà" si trasformi nel "vino" dell'Amore, dobbiamo seguire in tutto il consiglio di Maria: **obbedire** al Figlio suo. Obbedire significa vivere integralmente il Vangelo, uniformare la nostra vita secondo la sua sapiente Parola.

- Quando poi il Signore sembra tardare nel farsi sentire o nell'esaudirci, è proprio in quei momenti che dobbiamo dimostrare la nostra **fede**, la nostra piena fiducia nell'Amore che Gesù ha per noi e nella potente intercessione di Sua Madre.

* **Il mistero di Dio fra noi.**

Maria, con il suo silenzioso comportamento, ci esorta a contemplare il mistero del suo Figlio in mezzo a noi. Contemplare per sperimentare l'efficacia della Sua presenza di "Verbo Incarnato". Contemplare significa vivere quasi un sensibile e affettivo contatto con i singoli momenti della vita di Gesù.

Anche l'esperienza, semplice e umana di Gesù al banchetto sponsale in Cana di Galilea, aveva il suo profondo significato, era pur sempre la "presenza di Dio" fra quella semplice gente, radunata per far festa a due sposi novelli.

Maria non sapeva quello che il Figlio avrebbe fatto dopo la sua richiesta, ma di una cosa era certa, che quel Figlio velava sotto la sua natura umana una realtà misteriosa, indicibile, trascendente, infinita e quindi onnipotente.

Maria aveva capito che tutto era prezioso ed efficace nella vita del suo Gesù; non ci potevano essere momenti o gesti meno carichi della Divinità propria del suo Essere. Ecco perchè ancora oggi, grande è il mistero di Dio fra noi!

- Con vera umiltà, dovremmo confrontarci con il comportamento di Maria, non per evidenziare le nostre miserie e le tante nostre debolezze, ma per assaporare con Lei la gioia di sentire accanto a noi la misteriosa presenza del suo Figlio.